

Comune di Castel Bolognese Provincia di Ravenna

Abbattimenti alberature di Viale Cairoli – relazione finale

Quale risultato delle analisi condotte prima da terra poi in quota con le tecniche VTA, per le alberature di viale Cairoli sono avvenuti gli abbattimenti.

In totale sono state abbattute 19 piante a seguito del controllo da terra e 45 dopo analisi in quota, per le note criticità generate dalle errate potature di alcuni decenni fa.

La riflessione che emerge a 7 anni circa dal precedente controllo è la conferma che lo stato di sofferenza dell'intera alberatura sia progressivo, come espresso in precedenza e ragionevolmente prevedibile.

Ad integrazione di quanto scritto poi nella relazione del 12 luglio scorso, si suggerisce di svolgere le attività come di seguito elencate, tenendo a mente che l'una va svolta in contemporanea all'altra.

- Monitoraggio periodico per la messa in sicurezza dell'alberatura. Questo comporta come già riportato nelle schede di procedere col controllo visivo a periodicità almeno annuale.
- Potatura per il controllo statico dell'alberatura, in modo da contenere la resistenza al vento delle branche principali, in considerazione delle criticità di distribuzione dell'apparato fogliare per la limitazione dell'effetto vela.
- Pianificazione della sostituzione della vegetazione arborea del viale attraverso la redazione di un progetto paesaggistico che prenda in considerazione le problematiche generali del viale, quali possono essere l'interpretazione delle nuove necessità di viabilità, ripensare alla dimensione delle aiuole, uso di materiali consoni alla vita delle piante (recente introduzioni di pavimentazioni drenanti), valutazioni del valore storico del viale, impatto paesaggistico e minimizzare l'impatto ambientale (programmazione della sostituzione negli anni).

Infine vanno fatte alcune riflessioni sullo stato delle alberature abbattute, riflessioni emerse valutando sia il materiale fotografico, sia l'osservazione diretta.

Mi riferisco agli abbattimenti svolti nella seconda fase, a seguito dell'analisi visiva in quota.

In alcuni casi la criticità non è emersa dal taglio alla base del tronco, che è apparso sano, ma in corrispondenza dell'inserzione delle branche al tronco, motivo per il quale è stato svolto l'accertamento in quota.

Dopo il taglio di capitozzatura il taglio reagisce vegetando nuove branche a sviluppo parallelo fra loro.

Questo comporta che viene meno una distribuzione omogenea del legno lungo un asse centrale e si genera un punto di carico statico (la testa del tronco) da dove partono più rami principali paralleli.

Fra questi rami o sotto a questi è possibile che si inseriscano funghi agenti di carie che denaturano il legno e creano delle cavità. E questo favorito dalla ferita generata dal taglio di grosso calibro che spesso non cicatrizza.

Una cavità alla base della branca principale compromette il punto di attacco della stessa branca al tronco al punto da poter determinare lo schianto della branca: si stacca letteralmente dal tronco dall'altezza in cui è inserita (nel nostro caso attorno ai 6/7 m da terra).

Il rischio è evidente considerando il peso di una intera branca.

Sotto qualche decimetro il tronco può apparire sano ma la branca vegeta sopra una cavità e può essere in pericolo di crollo.

Durante gli abbattimenti la criticità può non essere visibile perché il taglio viene eseguito in base alle esigenze di rimozione, a prescindere dal punto di criticità stesso (in genere viene eseguito un taglio più in basso).

Va fatta un'altra considerazione, anche alla luce di quanto è emerso di recente in Viale Umberto I: dopo la capitozzatura la formazione di nuovi rami che come detto sono paralleli comporta una distribuzione del legno a fasci paralleli che ha minore tenacità statica rispetto alla distribuzione lignea con unico tronco e branche laterali (sono meno "legati fra loro").

E' per questo che gli alberi capitozzati sono più pericolosi se non vengono periodicamente mantenuti in potatura di controllo statico, che si traduce nella diminuzione periodica della lunghezza delle branche principali perché offrano meno resistenza al peso e al vento.

Questo spiega quindi il motivo per il quale a volte vengono abbattuti alberi il cui tronco è sostanzialmente sano ma col punto di innesto delle branche pericoloso.

Infine si tenga conto che mettere in sicurezza significa agire tempestivamente, in modo tale da non raggiungere il limite di criticità che comporta pericolo.

Nel caso degli ultimi abbattimenti di Viale Cairoli a seguito dell'analisi in quota, molti alberi siano stati abbattuti per le motivazioni sopra espresse: carie sotto branca.

Diversi alberi inoltre hanno manifestato una disgregazione del legno tale da compromettere tutta la sezione del legno e se si tiene conto che la letteratura suggerisce che con solo il 30% del legno sano è bene procedere all'abbattimento, si capisce la natura del rischio apparsa quando la sezione di taglio era quasi completamente compromessa, con pericolo effettivo di crollo.

Russi 15 settembre 2020

Giuseppe Orselli